



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO Area: PROGRAMMAZIONE TURISTICA E INTERVENTI PER LE IMPRESE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: L.R. 13/2007 e ss.mm. - DGR 314/2018, Accordo Operativo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria, finalizzato all'attuazione dell'intervento n. 31 relativo al progetto "I cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica" - Piano stralcio "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Delibera CIPE n. 3/2016. Approvazione del tracciato del Cammino di San Francesco, di cui all'art. 3, c. 1, lett. a) dell'Accordo Operativo.			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	TURISMO E PARI OPPORTUNITA' _____ L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____ _____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Data di ricezione: 29/10/2018 prot. 642 _____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: L.R. 13/2007 e ss.mm. - DGR 314/2018, *Accordo Operativo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria, finalizzato all'attuazione dell'intervento n. 31 relativo al progetto "I cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica" - Piano stralcio "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Delibera CIPE n. 3/2016. Approvazione del tracciato del Cammino di San Francesco, di cui all'art. 3, c. 1, lett. a) dell'Accordo Operativo.*

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Turismo e Pari Opportunità;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3, concernente: "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la legge regionale 4 giugno 2018, n. 4, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 265, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 266, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto

legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

PRESO ATTO della Circolare del Segretario Generale protocollo n. 372223/2018 con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018/2020, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018;

VISTA la Legge regionale 6 agosto 2007, n.13 concernente: “Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche”;

CONSIDERATO che la Regione Lazio con l'art. 12 della suddetta L.R. n. 13/2007, così come modificato dall'art. 1, comma 11 della L.R. n. 3/2010, ha istituito l'Agenzia Regionale del Turismo;

VISTO il Regolamento regionale 16 giugno 2011, n. 5, successivamente modificato con Regolamento regionale 9 settembre 2013 n. 15, concernente “Regolamento di organizzazione dell'Agenzia Regionale del Turismo”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 7 maggio 2018 n. 208 relativa al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale del Turismo;

VISTA la Legge regionale 10 marzo 2017, n. 2 e ss.mm.ii concernente: “Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche”;

VISTA la Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 concernente: “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni, che all'art. 15 prevede per le Amministrazioni pubbliche la possibilità di concludere fra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

VISTA la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 lettera i) dell'art. 1, il quale detta le ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014/2020;

CONSIDERATO che ai sensi del medesimo articolo 1, comma 703 lettera i) della sopra citata Legge 190/2014, le assegnazioni del CIPE al Piano Stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna Amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziate;

VISTA la delibera CIPE n. 3/2016, con cui è stato approvato il Piano Stralcio “Cultura e Turismo”, di competenza del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, è stato assegnato al Ministero medesimo l’importo complessivo di un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020, che regola il funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ai sensi dell’art.1 comma 703 lettera d), della legge n. 190/2014;

VISTA la delibera CIPE n. 25/2016, con la quale, fra l’altro, sono state previste le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che il Piano Stralcio costituisce parte di una più ampia programmazione definita a livello centrale per il periodo 2014-2020, da attuarsi in funzione sinergica attraverso l’utilizzo di risorse nazionali e comunitarie, al fine di valorizzare l’interdipendenza tra turismo e cultura, in un orientamento verso lo sviluppo sostenibile dei territori in termini socio-economici ed ambientali;

ATTESO che le risorse assegnate al Piano Stralcio sono destinate alla realizzazione di n. 33 interventi già individuati, illustrati nelle schede intervento trasmesse al CIPE ai fini dell’approvazione del Piano di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di potenziamento del turismo culturale per un importo pari a 830 milioni di euro, nonché di interventi di completamento particolarmente significativi e nuovi da individuare, cui è destinata una riserva pari a 170 milioni di euro;

ATTESO altresì, che tra i 33 interventi già individuati dal Piano citato è ricompresa la scheda - intervento n. 31 “*I cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica*” con uno stanziamento di 20 milioni di euro (poi rimodulato per un importo complessivo pari a € 19.500.000,00 come comunicato dal Dipartimento Politiche di Coesione, Presidenza Consiglio dei Ministri con nota n. 3999 del 30/10/2017), finalizzato alla realizzazione e alla messa a sistema dei sopra citati cammini turistico-culturali che attraversano i territori di Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria;

VISTA la DGR 314 del 19/6/2018, avente ad oggetto “L.R.13/2007 e ss.mm. Adesione della Regione Lazio all’Accordo Operativo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria, finalizzato all’attuazione dell’intervento n. 31 relativo al progetto *I cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica* - Piano stralcio *Cultura e Turismo*, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Delibera CIPE n. 3/2016. Approvazione dello Schema dell’Accordo Operativo e allegato”, trasmesso dal MIBACT con nota n. 1860 dell’8/6/2018;

PRESO ATTO che il suddetto Accordo Operativo, sottoscritto da tutte le Parti e registrato con Rep. n. 2 del 9/7/2018, è finalizzato a dare attuazione all’intervento n. 31 “*I cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica*”, a definire i ruoli e compiti delle Parti, alla definizione condivisa delle azioni necessarie per la realizzazione degli interventi per un finanziamento complessivo degli interventi, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di € 19.500.000,00;

PRESO ATTO che l’Art. 3 (*Obblighi delle Parti*) del suddetto Accordo Operativo prevede, al comma 1, lettera a), che ciascuna Regione entro il termine massimo di 120 giorni dalla stipula dell’Accordo, trasmetta alla Direzione generale Turismo del Ministero “*l’atto di delibera del tracciato dei Cammini nel territorio di competenza, nonché la rappresentazione georeferenziata del*

tracciato stesso, compresi i possibili tracciati alternativi, previa condivisione delle rispettive scelte con le Regioni limitrofe, al fine di poter determinare un percorso senza soluzione di continuità”;

PRESO ATTO altresì che, nel suddetto atto di delibera, ai sensi del sopra richiamato Art. 3, comma 1, lettera a), deve essere nominato il Responsabile regionale del piano degli interventi, che assume le funzioni di collegamento e raccordo tra i diversi soggetti istituzionali, esclusi gli uffici del Ministero;

CONSIDERATO che per dare attuazione all’Accordo Operativo in questione è necessario innanzitutto provvedere, tra l’altro, all’approvazione della proposta di tracciato del Cammino di San Francesco, nel rispetto dei termini temporali previsti dall’Accordo stesso, sottoscritto da tutte le Parti e registrato in data 9/7/2018;

TENUTO CONTO delle proposte emerse da parte dei soggetti pubblici e privati cointeressati al Cammino di San Francesco, sia nell’ambito degli Stati generali del Turismo, organizzati dalla Regione Lazio nel periodo giugno-luglio 2018 nei territori provinciali coinvolti, sia negli incontri tecnici successivi, svoltisi presso l’Agenzia regionale del Turismo, al fine di poter definire e condividere il tracciato georeferenziato del Cammino in questione;

PRESO ATTO degli esiti dei riscontri effettuati che hanno portato alla individuazione di una proposta di tracciato del Cammino di San Francesco, per il quale si rimanda agli Allegati n. 1 e n. 2-3, che costituiscono parti integranti del presente atto;

CONSIDERATO che il percorso individuato riguarda i territori dei seguenti Comuni del Lazio:

- Provincia di Rieti: Belmonte in Sabina, Cantalice, Cantalupo in Sabina, Castelnuovo di Farfa, Collecchio, Colli sul Velino, Confini, Contigliano, Cottanello, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Greccio, Labro, Montebueno, Monteleone Sabino, Montopoli di Sabina, Morro Reatino, Poggio Bustone, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Rieti, Rivodutri, Scandriglia, Selci, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Torricella in Sabina;
- Provincia di Roma: Montelibretti, Monterotondo, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Roma;

PRESO ATTO che l’Amministrazione regionale, con nota prot. 667088 del 25./10/2018, ha comunicato a tutti i Comuni sopra elencati che, a seguito dell’avvenuta approvazione con DGR 314/2018 del suddetto Accordo Operativo con il Ministero Beni e Attività Culturali e altre Regioni (*I cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica - Piano stralcio cultura e turismo - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Delibera CIPE n. 3/2016*) che prevede, tra l’altro, la rappresentazione georeferenziata del tracciato, sta procedendo all’approvazione del percorso del Cammino di San Francesco e tracciati alternativi, ai fini della successiva elaborazione di un documento di ricognizione su stato di conservazione, fruizione e accessibilità del percorso, da condividere con i Comuni stessi;

PRESO ATTO altresì che il tracciato individuato è coerente e non presenta soluzioni di continuità con il tracciato trasmesso, con nota prot. 230749/2018 (acquisita al prot. regionale 668914/2018) dalla Regione Umbria, con funzioni di capofila dell’Accordo Operativo 31;

VISTI l’Allegato 1 - *Relazione descrittiva del Cammino di San Francesco* e gli Allegati 2-3 - *Rappresentazione cartografica del tracciato del Cammino di San Francesco*, su Carta Tecnica Regionale, riprodotta in scala 1: 200.000, che formano parte integrante del presente atto;

TENUTO CONTO che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale;

RITENUTO necessario e urgente procedere all'approvazione della proposta di tracciato del Cammino di San Francesco, di cui agli Allegati 1 e 2-3 e alla trasmissione del presente atto di delibera alla Direzione generale Turismo del Ministero, entro 120 giorni dalla sottoscrizione e registrazione dell'Accordo Operativo 31, avvenuta in data 9/7/2018;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lettera a) all'Accordo Operativo 31 quale Responsabile regionale del piano degli interventi con funzioni di collegamento e raccordo tra i diversi soggetti istituzionali, il Direttore dell'Agenzia regionale del Turismo;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite:

1. Di approvare, in attuazione dell'Accordo Operativo (Rep. n. 2 del 9/7/2018) tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regioni Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria, per l'attuazione dell'intervento n. 31 (*Cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica*), la proposta di tracciato del Cammino di San Francesco, di cui all'Allegato 1 - *Relazione descrittiva del Cammino di San Francesco* e agli Allegati 2-3 - *Rappresentazione cartografica del tracciato del Cammino di San Francesco*, su Carta Tecnica Regionale, riprodotta in scala 1: 200.000, che formano parte integrante del presente atto;
2. Di nominare, ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lettera a) del suddetto Accordo Operativo, il Direttore dell'Agenzia regionale del Turismo quale Responsabile regionale del piano degli interventi con funzioni di collegamento e raccordo tra i diversi soggetti istituzionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it

Cammino di San Francesco
Relazione descrittiva

La natura dell'Italia centrale, con il verde delle sue foreste e il bianco delle rocce di calcare, è stata lo scenario attraverso cui si sono mossi i passi di una delle figure più affascinanti della storia medievale europea: San Francesco d'Assisi. Il Santo Patrono d'Italia fu un instancabile camminatore attraverso borghi e paesaggi dell'Italia Medievale.

Percorribile a piedi o in diversi altri modi, il Cammino di San Francesco è un itinerario di interesse religioso-naturalistico che rincorre le strade di Francesco d'Assisi.

Un viaggio senza tempo attraverso eremi, santuari, antiche foreste e borghi medievali che ispirarono il Santo di Assisi e che si snoda nei luoghi dove ha vissuto. Un pellegrinaggio che ripropone l'esperienza francescana attraverso le sue terre e i suoi luoghi.

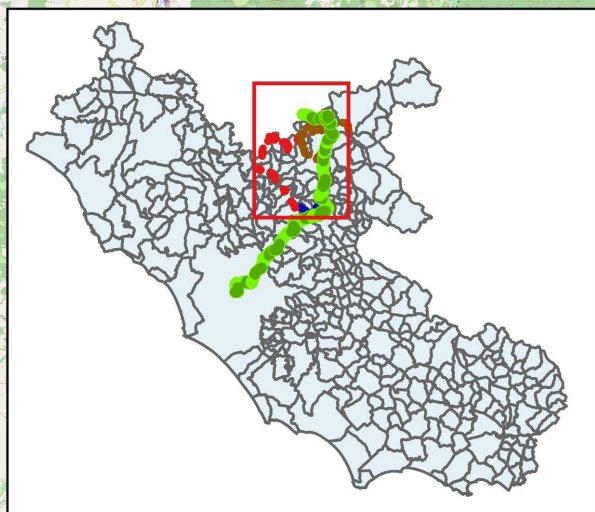
Un unico Cammino per raggiungere Assisi partendo da La Verna a Nord, o da Roma, a Sud di Assisi. Il Cammino parte, appunto, a Nord della Rupe della Verna per poi scendere verso Gubbio e Assisi e proseguire attraverso le colline dell'Umbria e verso i Monasteri del reatino, in direzione di Roma, sede della cattedra di Pietro.

La sua lunghezza sfiora i 500 km e il tratto laziale, che può essere percorso da Nord a Sud con meta Roma, oppure in senso inverso, se si vuole raggiungere Assisi, inizia sul confine tra Umbria e Lazio, nei pressi di Piediluco. Da qui si entra in un paesaggio decisamente appenninico percorrendo sentieri e mulattiere per poi attraversare borghi e santuari che fanno rivivere un'esperienza unica di spiritualità e bellezza.

I Comuni laziali attraversati dal Cammino di San Francesco sono i seguenti:

Belmonte in Sabina, Cantalice, Cantalupo in Sabina, Castelnuovo di Farfa, Collevectchio, Colli sul Velino, Configni, Contigliano, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Greccio, Labro, Montebueno, Monteleone Sabino, Montelibretti, Monterotondo, Montopoli in Sabina, Moricone, Morro Reatino, Nerola, Palombara Sabina, Poggio Bustone, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Rieti, Rivodutri, Roma, Scandriglia, Selci, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Torricella in Sabina

ALLEGATO 2



Rappresentazione cartografica del tracciato del Cammino di San Francesco

Scala 1:200.000

Legenda

PERCORSO PRINCIPALE

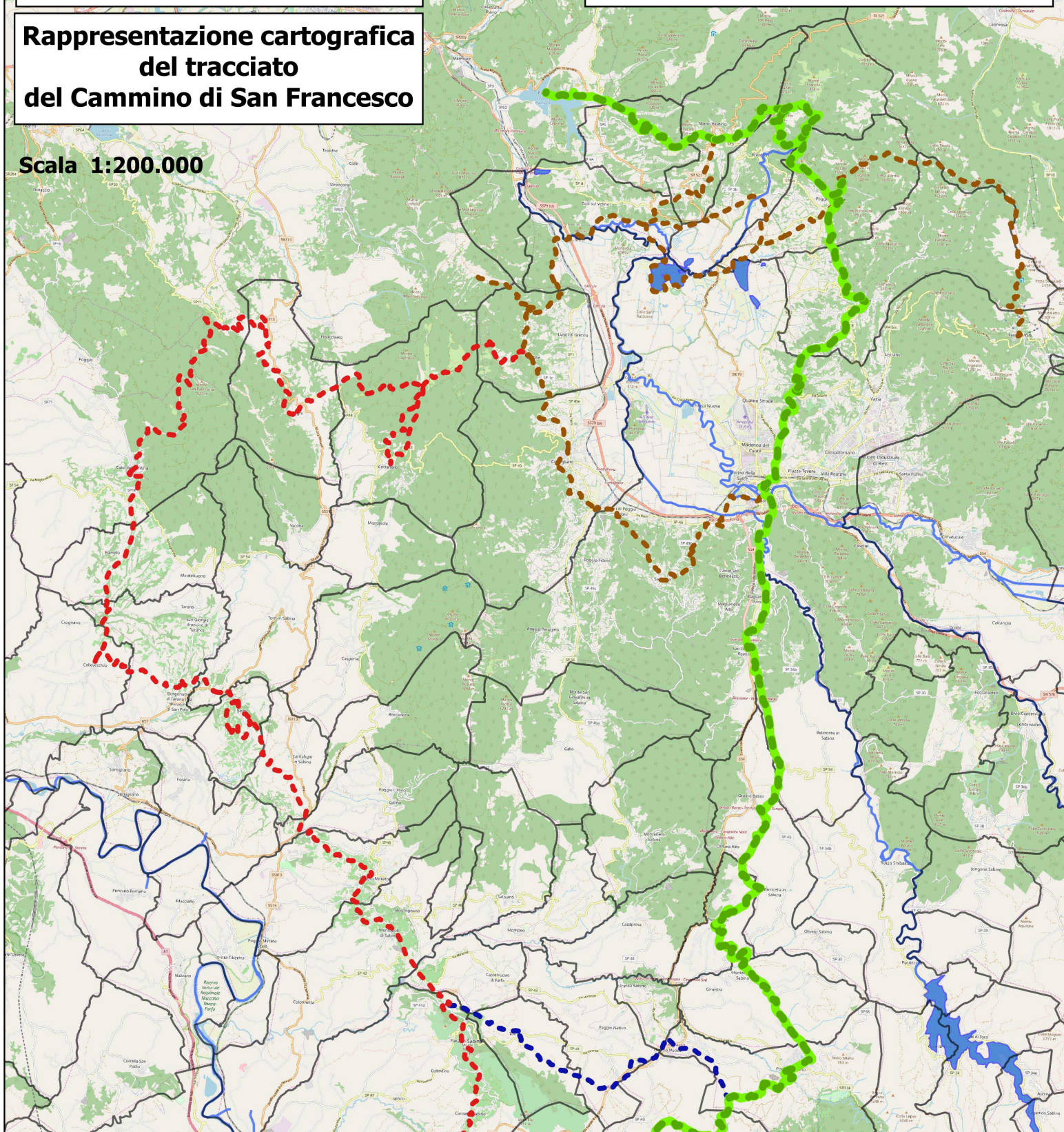
 Cammino di San Francesco da Labro a Roma
(Denominato anche Via di San Francesco)

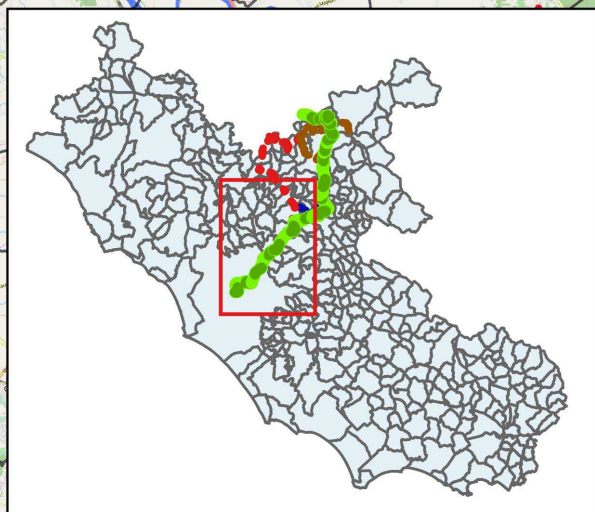
PERCORSI ALTERNATIVI

 Percorso della Valle Santa Reatina

 Direttrice Tiberina

 Variante Farfa





**Rappresentazione cartografica
del tracciato
del Cammino di San Francesco**

Scala 1:200.000

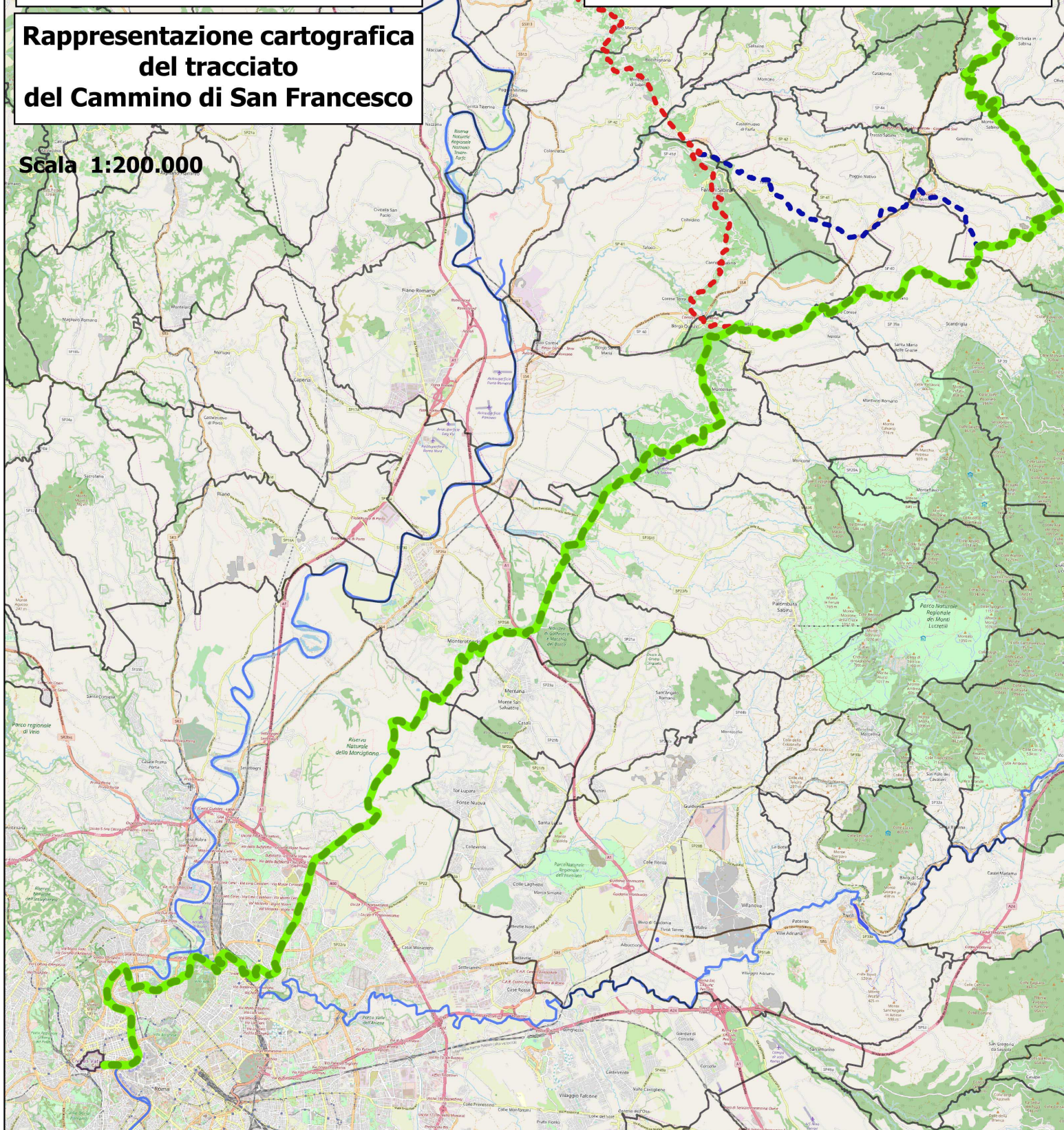
Legenda

PERCORSO PRINCIPALE

 Cammino di San Francesco da Labro a Roma
(Denominato anche Via di San Francesco)

PERCORSI ALTERNATIVI

-  Percorso della Valle Santa Reatina
-  Direttrice Tiberina
-  Variante Farfa



Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.